





OPPI  
Seminario di studio  
8 settembre 2018

***Il mestiere del valutare  
La valutazione come atto pedagogico***

# ***Il senso della valutazione***

*La valutazione dell'apprendimento scolastico*

Daniela Maccario – Università di Torino

- 
- 
- 1. Presupposti: valutazione e azione d'insegnamento**
  - 2. Valutazione 'educativa'**
    - 1. Valutare per sostenere il successo formativo**
    - 2. Gestire la valutazione secondo criteri di qualità**



# 1. PRESUPPOSTI: VALUTAZIONE E AZIONE D'INSEGNAMENTO

# 1.1. MEDIAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE [1]

- ▶ **Azione didattica come inter-azione**; azione che scaturisce dalla **reciproca influenza dei sistemi autopoietici del docente e dell'alunno** di fronte ai compiti di apprendimento (continuità tra mente, cervello, corpo, emozioni...) -più che azione diretta di un sistema sull'altro- che tende verso l'autonomia reciproca. Processo di regolazione tra scaffolding e fading, tra potere e autonomia (Rossi, 2011).
- ▶ **Azione didattica come conversazione**: l'alunno con le proprie resistenze, risposte 'inattese', mondi propri di significati rappresenta il referente del lavoro che l'insegnante, a partire dai propri progetti, intendimenti, ipotesi di azione, mette in atto nel momento in cui riesce a riconoscerlo come tale. L'insegnamento è un'azione che, più che direttamente rivolta sull'allievo, è **rivolta dall'insegnante su di sé, per cercare di costruire le possibilità di incontro e di aiuto** più adatte a partire dalle risorse soggettive e oggettivo-strumentali che gli paiono utili allo scopo (Pellerey, 2014).

# 1.1. MEDIAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE [2]

- ▶ **Azione didattica come mediazione: condivisione negoziata di compiti di apprendimento intorno agli oggetti culturali.** Compito dell'insegnante è condurre gli studi, fissarne e variarne il contenuto e il ritmo, mettere a disposizione saperi e metodi che pensa che gli studenti non siano in grado di ricavare da sé e dall'ambiente, sul presupposto che solo se gli studenti si applicano possono generare da se stessi l'apprendimento (Damiano, 2014).

*La valutazione, all'interno della dinamica interattiva costitutiva dell'azione d'insegnamento, rappresenta una possibile leva per favorire l'apprendimento (valutazione 'per l'apprendimento').*

## 1.2. APPRENDIMENTO SCOLASTICO E VALUTAZIONE

- ▶ L'apprendimento è una **modificazione** –più o meno profonda- **della struttura personale** (unità integrata di mente, pensiero, corpo, emozioni...) che apre a modi rinnovati di comprensione e di azione.
- ▶ L'apprendimento deriva dall'esperienza scolastica e non, ovvero dall'azione che scaturisce dal confrontarsi con il mondo e con le sue sollecitazioni: **può darsi apprendimento senza insegnamento, ma non viceversa.. L'azione d'insegnamento è tale solo se genera le condizioni per un apprendimento che senza di esso non avrebbe potuto realizzarsi.**

*La valutazione dell'apprendimento scolastico ha per oggetto i cambiamenti dello studente che possono ritenersi ragionevolmente imputabili alle esperienze che gli insegnanti hanno reso possibili.*

## 1.3. PROFESSIONALITA' DOCENTE E VALUTAZIONE

**Carattere professionale dell'insegnamento** in quanto lavoro basato sulla realizzazione di **atti intellettuali non routinari**, in vista del **perseguimento di obiettivi in situazioni complesse**, tale da richiedere esercizio di **autonomia e responsabilità** a partire da un bagaglio formativo di matrice teorico-scientifica e pratico esperienziale, unitamente ad un ventaglio variegato di risorse personali (Damiano, 2004; Pacquay, Altet, Charlier & Perrenoud, 2006).

*La valutazione, in quanto atto professionale costitutivo dell'azione d'insegnamento, è una costruzione –collegiale e individuale- dei docenti.*



## 2. VALUTAZIONE 'EDUCATIVA'





## 2.1. Valutare per sostenere il successo formativo [1]

- ▶ La valutazione è un fatto **simmetrico**, per cui ogni persona tende ad elaborare giudizi su un'altra persona mentre è al contempo da questa giudicata, e **riflessivo**, in quanto ognuno, anche in relazione ai giudizi ricevuti dagli altri, si costruisce un giudizio su di sé.
- ▶ E' un processo **interattivo e dinamico**, che coinvolge **conoscenze, valori e credenze** di coloro che elaborano o utilizzano giudizi.
- ▶ La valutazione **è implicata in ogni azione umana: nella scuola non viene svolta solo dall'insegnante, ma anche dagli allievi stessi** e, più in generale, da tutti i partecipanti alla comunità scolastica (Pellerey, 1994).



## 2.1. Valutare per sostenere il successo formativo [2]

- ▶ I riflessi degli eventi valutativi non solo influiscono sul proseguimento degli studi, ma anche sulla percezione di sé, sulla fiducia nelle proprie forze e capacità, sulla stima degli adulti e dei compagni, sul tipo di rapporto instaurato tra insegnanti e allievi e tra questi ultimi, sulle scelte contingenti e su quelle più durature. In modo più o meno consapevole, **la valutazione blocca o favorisce sia l'incontro, sia l'azione.**
- ▶ Il sistema di valutazione instaurato nella scuola, i suoi fini, i suoi metodi, il modo in cui vengono comunicati i giudizi agli alunni e ai genitori, determinano in gran parte l'atmosfera di base della scuola, **i cui valori o disvalori vengono a poco a poco interiorizzati sia dall'individuo, sia dalla comunità locale, sia dalla società più in generale.**



## 2.1. Valutare per sostenere il successo formativo [3]

- ▶ Gli strumenti e le strategie che il docente adotta per valutare l'apprendimento influenzano le modalità dell'apprendimento stesso: quando valuta l'insegnante **comunica il proprio personale modello di apprendimento** -che lo studente impara a riconoscere anche quando non viene indicato in modo esplicito- **e criteri di valore in merito a ciò che è importante o meno apprendere** (Vertecchi, 2003).

## 2.1. Valutare per sostenere il successo formativo [4]

*Per realizzare una valutazione educativa «...bisogna riprendere in esame la funzione svolta con la valutazione nella crescita dell'alunno e cercare di realizzarla in conseguenza in modo che non sia solo, oggettivamente, uno stimolo e una guida per il miglioramento, ma sia percepita come tale anche dall'allievo e quindi attesa, desiderata e utilizzata senza residui negativi che offuschino le buone relazioni che ci devono essere tra i giovani che maturano e chi fa di tutto per essere loro utile in questo, senza sovrastrutture personali, senza implicite difese, senza volontà di affermazione e dominio [...] Sarebbe un sistema sbagliato di valutazione quello che provocasse nell'alunno giudizi negativi su se stesso, la convinzione che è un mediocre, che per quanto faccia non riuscirà. Questo tipo di valutazione continuato molte volte al giorno [l'insegnante rilascia giornalmente uno stillicidio di valutazioni, con voti, lodi, atteggiamenti...] finirebbe per convincere l'alunno, per lasciar tracce d'insicurezza, d'incostanza nelle decisioni e nello sforzo » (Calonghi, 1976, pp.24-25).*

## 2.2. Gestire la valutazione secondo criteri di qualità [1]

### **STABILIRE 'PERCHE' VALUTARE**

La valutazione degli apprendimenti a scuola deve **avvenire in funzione del miglioramento degli apprendimenti stessi**: deve permettere di ottenere indicazioni sugli esiti scolastici non tanto allo scopo di 'esprimere verdetti' più o meno favorevoli o per sanzionare comportamenti, atteggiamenti, ecc. ...., **quanto per orientare decisioni, scelte, comportamenti a sostegno dello sviluppo personale dell'allievo** e del miglioramento del suo apprendimento.

Funzioni specifiche quali quella **diagnostica** (per fare il punto sulla situazione di un alunno in avvio), **formativa** (di monitoraggio e regolazione delle scelte didattiche), **sommativa** e **certificativa** (di bilancio e attestazione pubblica dei progressi di un alunno al termine di un periodo o percorso d'istruzione) hanno ragion d'essere sempre in una logica di promozione di ulteriori miglioramenti e richiedono al docente di **distinguere chiaramente nelle sequenze didattiche i momenti valutativi da quelli di sviluppo degli apprendimenti**.

## 2.2. Gestire la valutazione secondo criteri di qualità [2]

### **STABILIRE 'CHE COSA' VALUTARE**

La valutazione a scuola deve avvenire in relazione a **criteri precisamente individuati e resi espliciti**, *prima o, eventualmente, durante* il processo di insegnamento.

Nella valutazione scolastica è richiesto, in ogni caso, un **approccio 'razionale' e 'trasparente'**: l'insegnante deve essere in grado di scegliere consapevolmente, in fase di progettazione e nel corso del processo di insegnamento i criteri che guidano le proprie osservazioni sulla crescita dello studente -per leggere l'inatteso-, e di dichiararli a sé e agli altri, compreso l'alunno. Sono questi criteri che consentono alla società, alla famiglia, all'allievo stesso di comprendere il giudizio valutativo e di trarne conseguenze o di prendere decisioni.

## 2.2. Gestire la valutazione secondo criteri di qualità [3]

### **STABILIRE 'COME' VALUTARE**

#### ***Perseguire la validità delle rilevazioni***

La valutazione richiede di adottare prove **capaci di 'intercettare' la dimensione dell'apprendimento che si intende osservare** (corrispondente al criterio di osservazione/traguardo di apprendimento). Una prova deve essere **adatta all'allievo, comprensibile e tale da sollecitare in lui una prestazione che può essere considerata un segno inequivocabile ciò che sa**. Si tratta di provocare negli allievi prestazioni che possono essere ricondotte al cambiamento avvenuto a seguito di una o più esperienze scolastiche.

Il docente sceglie o predispone **tipologie di prove** (strutturate, semi-strutturate, tradizionali, 'autentiche', ...) in funzione delle dimensioni di apprendimento da rilevare.

## 2.2. Gestire la valutazione secondo criteri di qualità[4]

### *Perseguire la fedeltà delle 'misurazioni'*

Date le medesime condizioni osservative, la scelta di una prova dovrebbe permettere **a più valutatori o anche ad un medesimo valutatore in momenti diversi di rilevare un apprendimento giungendo alle medesime conclusioni.** Ciò è praticabile principalmente attraverso una **corretta operazionalizzazione dei criteri di rilevazione e, se possibile, stabilendo una scala di punteggi** di riferimento per la misurazione.



## 2.2. Gestire la valutazione secondo criteri di qualità [5]

### **FORMULARE IL GIUDIZIO SECONDO UNA LOGICA PREFERENZIALMENTE 'VERTICALE' E/O 'LONGITUDINALE'**

Si tratta sempre di un **atto interpretativo** che consiste in un pronunciamento circa il valore di una o più prestazioni rilevate e, possibilmente, misurate (tradotte in termini quantitativi, di punteggio) in precedenza.

Il giudizio può essere espresso in **varie forme**, numeriche o linguistico-discorsive.

Richiede di chiarire qual è **la logica** adottata nell'attribuzione di valore alle prestazioni degli studenti: **giudizio riferito 'a norma'** (confronto 'orizzontale', tra allievi); **a criterio** (confronto 'verticale' con gli obiettivi); **a progresso** ('longitudinale', rispetto alla situazione di partenza dell'allievo).

## 2.2. Gestire la valutazione secondo criteri di qualità [6]

### *COMUNICARE IL GIUDIZIO IN TERMINI DESCRITTIVO-PROATTIVI*

- **sulle prestazioni** nelle **condizioni** in cui sono state rilevate e in relazione ai criteri adottati
- in termini **proattivi**.

(cf. Maccario, 2015)